

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

Per gli annunci in quarta pagina dirigarsi all'Agenzia SCATI presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Le abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale: Direzione — Via Nuova — Casa Sculi. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## LOGICA E VALORE DEI GIURAMENTI

I lettori della *Bollente* ricorderanno il fatto di certo Ferruccio Facchini, soldato di 3<sup>a</sup> categoria, del distretto di Brescia - che il giorno dello Statuto, alla domanda che a lui, come agli altri soldati allineati nel cortile della caserma, veniva rivolta colla solita formola: « *Giurate voi?* » rispose negativamente sostenendo, interpellato, che la sua coscienza di repubblicano gli vietava di prestare giuramento.

Venerdì ultimo scorso il Tribunale Militare giudicava il Facchini per reato di disobbedienza ed infrazione ai regolamenti disciplinari, condannandolo, malgrado l'abilissima e dotta difesa dell'Avv. Riccardo Luzzatto, alla pena del carcere per *nove mesi*.

Noi siamo i primi a riconoscere la necessità di una rigorosissima disciplina militare, senza la quale l'anarchia ed il disordine sarebbero in un paio d'anni un fatto compiuto nelle file dell'esercito.

Ma ci domandiamo e domandiamo al buon senso del pubblico, come già trattando del giuramento dei deputati, se tuttocìò che dalla prestazione di simili giuramenti ne deriva non sia sommamente ridicolo, se non getti il discredito sulle stesse istituzioni che lo prescrivono, se non falsino totalmente il concetto del giuramento stesso, convertendo un atto rivestito di alta solennità in una commedia che il senno e la logica non possono che riprovare - triste commedia quando ha per risultato la condanna di chi, ripugnante allo spergiuro, crede obbedire anzitutto alla voce della propria coscienza.

Il giuramento, - si chiami a testimonio Dio o la coscienza - è, salvo errore, un atto solennissimo diretto ad accertare la verità di quanto si afferma - chi giura, attestando quello che non è o non sente, è definito anche dal vocabolario uno spergiuro.

Le leggi dell'onore sono leggi alle quali, tanto quanto perlomeno ai regolamenti disci-

plinari, s'inchina con riverenza somma chi veste l'assisa militare, e tai leggi lo spergiuro condannano. - Pure il Facchini doveva essere tale, per evitare la bellezza di nove mesi di carcere appioppatagli dal Tribunale Militare.

Ci fosse almeno più logica nella forma. - Un bastone per aria e, a vece della domanda, un imperioso comando: - *Giurate!...* e buona notte. - Tant'è, si potrebbe ancora stracchiare coi denti, alla meglio, una infrazione ai regolamenti disciplinari.

Ma la formola è interrogativa - e lascia intatta, agli occhi di quel povero diavolo a cui la si rivolge, la questione della libera coscienza. - E così, credendo di potere rispondere liberamente e a tenor di coscienza, la risposta negativa manda il malcapitato a vedere il sole a scacchi per tempo parecchio.

Via, si capisce, già lo dicemmo, la disciplina spinta fino al massimo grado - Ma questo passa ogni limite e, lo ripetiamo, disereda le istituzioni che legittimano tali corbellerie. Il caso era nuovo e fu risolto come dicemmo - quali le conseguenze?

Il condannato (parliamo in tesi generale, non del Facchini) richiesto nuovamente a giurare, schiavo della coscienza sua, ripeterà la risposta negativa? Altro processo ed altra condanna. - E così di seguito..... quante saranno le pretese infrazioni al regolamento. - Oppure accadrà che, cedendo alla sevizie del carcere, giurerà in urto alle proprie convinzioni? — Bello spettacolo e bell'esempio per le coscienze, atto davvero a rinvigorire i caratteri, efficacissimo a mantenere fermo ed inalterato il rispetto alle leggi dell'onore!

Di fronte a tanta jattura del sentimento di dignità, a così grave sfregio fatto al buon senso ed alla serietà delle istituzioni, corrisponde un congruo vantaggio?

Nessuno - già lo dicemmo altra volta.

Chi giura in buona fede, troverà nel radicato sentimento di devozione alla Monarchia ed al Re il necessario alimento alla fede e la vigoria di resistenza ad altre idee che non sono le sue.

Chi ha giurato spergiurando non sarà così

stolido da credersi vincolato da un giuramento strappato colla violenza. - Con chi spergiura, d'altronde, non si può fare a fidanzamento.

O dunque perchè ce la mantonete nella legge questa sciocca disposizione che prescrive un atto diretto ad insegnare lo spergiuro per evitare il carcere, a soffocare ogni sentimento di dignità e di decoro per non infrangere i regolamenti?

*Excelsior*, legislatori e reggitori dello Stato! - più in alto, più in alto create la fede e la devozione alla Patria ed alle istituzioni! - Insegnate al popolo l'osservanza delle leggi sante dell'onestà, della morale, del dovere.

Imparategli che debbe obbedire a chi comanda per legittimo mandato conferitogli dalla Nazione. - Evitate, per quello stesso amore che alle istituzioni portate, ch'egli dubiti che ciò che non è serio, non è logico, non è leale, possa essere anche nell'applicazione delle leggi che governano lo Stato.

A questa condizione otterrete quella devozione e quella fede incrollabile nelle leggi e nelle istituzioni, che credete rafforzare con una formola di giuramento di cui l'esempio recente scolpisce l'inutilità, la ridicolaggine, ed il possibile danno.

## ABITAZIONI OPERAIE

Se le informazioni avute sono esatte, parrebbe che la Direzione della nostra Società Operaia abbia cercato e cerchi i mezzi per eseguire le istruzioni ricevute dal Consiglio in una delle ultime sedute per l'erezione delle case operaie.

Prima ed avanti ogni cosa intavolò pratiche con alcuni proprietari di terreni per cui non riuscirà difficile risolvere il problema della scelta di una località soleggiata e prossima all'abitato, con prezzi relativamente miti.

In ordine al punto sostanziale, che è quello dei quattrini, come dicono i Toscani, naturalmente bisognerà lasciar passare la crisi economica, che travaglia fieramente proprietari, commercianti, industriali, ecc, poichè volendo agire senza ulteriore perdita di tempo nel senso di provvedere i capitali necessari, sarebbe un compromettere l'andamento ed esito di questa provvida istituzione. Quindi è suprema necessità attendere che vengano sanate le ferite